

# La voce del mandracchio

*Mensile della comunità italiana d'Isola*

*1 luglio 2016*

[www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

*No. 117*

*STAMPE*

*TISKOVINA*

BOLLO PAGATO ALL'UFFICIO POSTALE 6310 ISOLA  
POŠTNINA PLAČANA PRI POŠTI 6310 IZOLA

*L'intervista: Marko Gregorič*

*La nostra storia: La liberazione di Pirano III parte*



# L'opinione

di Andrea Šumenjak

## Per non dimenticare

*Con la scomparsa di Silvano Sau il Mandracchio perde il suo più anziano, ma nel contempo, per idee e iniziative, il più giovane e brillante componente la redazione. Silvano è stato assente dal mese di ottobre dell'anno scorso, prima soltanto fisicamente, poi sempre di più anche di fatto - le telefonate e le chiacchierate via Skype erano sempre più difficili. Giornalista di grosso calibro, già direttore di TV Capodistria, Silvano, in redazione, non ha fatto mai pesare le sue esperienze. Ha sempre rispettato tutti, incluso il caporedattore responsabile, al quale non si era mai permesso di "dare una dritta". Forse perché la politica di redazione de Il Mandracchio era sempre stata il risultato di un lavoro comune, di tutti i membri della redazione, lasciando al "capo" il coordinamento dell'attività.*

*Nato, il nostro foglio, come componente italiana del giornalino bilingue "Mandrač-Mandracchio" della allora Comunità locale "Isola città vecchia", nel 1993 ci siamo costituiti in redazione giornalistica ed editrice - autonoma nel suo lavoro - nell'ambito della CAN di Isola. Eravamo tutti giornalisti professionisti - chi di Radio e Televisione, chi della Voce del popolo - o corrispondenti-fotoreporter amatoriali. Coprivamo soltanto avvenimenti importanti legati alla Comunità italiana di Isola.*

*Con l'avvento di Internet e con l'inizio della pubblicazione del nostro mensile, abbiamo costatato che era necessario aprirsi, allargando la copertura giornalistica anche ad eventi importanti fuori dell'ambito isolano. L'arrivo in redazione di nuove forze l'ha reso possibile, così, ambedue le pubblicazioni informative - "Il Mandracchio online" e "La voce del mandracchio" - hanno cominciato a spaziare in altre Comunità degli italiani della zona e oltre. Sempre in questo contesto, nel maggio dell'anno scorso, nell'ambito della rubrica "La nostra storia", abbiamo dato inizio ad una serie di ricerche sulla liberazione di Isola dal nazifascismo, continuando nel 2016 con la zona di Pirano e per proseguire nel 2017 con quella di Capodistria.*

*Le crescenti visite del sito e il positivo riscontro diretto dei connazionali e dei concittadini ci hanno dato ragione, perciò la Redazione, dopo nutrita discussione, ha deciso all'unanimità di continuare con la politica redazionale in corso e di coprire, nei limiti del possibile, un territorio più vasto e interessante: all'inizio con pochi avvenimenti grossi, più tardi, anche con il resto. Ma questo dipende, naturalmente, in primo luogo, dal fatto di poter allargare la cerchia di collaboratori ...*

*La nostra Redazione come editrice ha finora pubblicato una trentina di libri. L'ultima fatica di Silvano era quella di raccogliere e di studiare i verbali del "Circolo italiano di cultura" di Isola. È nostro desiderio completare l'opera con il nuovo volume entro la fine di quest'anno. Nel gennaio di quest'anno, Silvano mi ha passato il testimone chiedendomi di preparare i testi: "Fallo tu, Andrea, usa i miei materiali, mettili insieme come ti pare"... Non credevo che avrei dovuto cavarmela da solo. Ma avendo lavorato con Silvano su tutti i nostri libri, ho capito e imparato molto. Pubblicare questo libro sarà rendere un omaggio al compianto collega e amico.*

*La nostra redazione, perciò, nel rispetto della propria autonomia e della propria professionalità, vuole continuare a svolgere il proprio lavoro, cercando di realizzare le innumerevoli iniziative proposte da Silvano e non solo, per il bene di tutta la nostra Comunità e di Isola.*

## Buon compleanno, Italia!



Anche quest'anno, precisamente sabato 4 giugno, il Museo regionale di Capodistria ha ospitato il tradizionale ricevimento organizzato dal Consolato Generale d'Italia a Capodistria in occasione della Festa della Repubblica. Ospite d'eccezione il paroliere Giulio Rapetti - Mogol e la band di giovani artisti triestini "Canto Libero". Il 2016 si è rivelato l'anno degli anniversari tondi: la Repubblica italiana compie settanta, mentre il Consolato Generale d'Italia a Capodistria celebra i suoi sessant'anni di attività. "Un'istituzione che nel corso degli anni ha mutato funzione," ha sottolineato nel suo discorso d'apertura la Console Generale, Iva Palmieri, senza però abbandonare il senso di vicinanza che lega il Belpaese al territorio e alla Slovenia in senso più ampio. Ai saluti della Palmieri si è unito anche l'Ambasciatore a Lubiana, Paolo Trichilo, che ha ricordato l'imminente visita del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, atteso nella capitale per assistere alle celebrazioni organizzate in occasione dei 25 anni d'indipendenza della Slovenia. La serata è poi proseguita sulle note dei brani musicali della band "Canto Libero" che hanno scandito un'interessante chiacchierata con il celebre Mogol il quale, assieme a Sergio Crasnich, ha ripercorso vicissitudini e ricordi legati alla sua ricca carriera di paroliere e produttore musicale, ma anche a quelli che hanno visto protagonisti numerosi artisti italiani con i quali ha collaborato, primo fra tutti, Lucio Battisti. Tra gli ospiti presenti tra il pubblico anche i presidenti e i consiglieri delle CAN comunali; il deputato al seggio specifico, Roberto Battelli; il presidente della Giunta UI, Maurizio Tremul nonché Fabrizio Somma e Alessandro Rossit, dell'Università Popolare di Trieste.

## Riunita la Giunta Esecutiva dell'UI



All'ordine del giorno gli indirizzi di studi della SMSI di Rovigno ed il terzo assestamento del Piano per il 2016. Nel corso della XXIV sessione ordinaria della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana tenutasi a Capodistria, sono state accolte alcune importanti delibere. La prima riguarda il sostegno degli indirizzi di studi della SMSI di Rovigno e il terzo assestamento del Piano per il 2016, a seguito delle indicazioni emerse nel corso della riunione del Comitato di Coordinamento per le attività della Minoranza Italiana in Slovenia e Croazia, riunitosi lo scorso 30 maggio a Trieste. Ora la nuova versione del Piano, che mantiene sostanzialmente quanto accolto dall'Assemblea dell'UI il 12 aprile a Buie, sarà trasmessa al Comitato di Coordinamento. La Giunta, guidata dal presidente Maurizio Tremul, ha espresso preoccupazione per il ritardo con cui si stanno approvando il Programma di lavoro e il Piano finanziario per il corrente anno, il che sta determinando seri disagi finanziari soprattutto alle Comunità degli italiani. La Giunta ha anche accolto la delibera che consentirà di realizzare molte attività dell'UI, tra cui le riunioni dell'esecutivo in streaming. Tutti i documenti saranno subito accessibili sul sito dell'UI: [www.unione-italiana.eu](http://www.unione-italiana.eu).

## La salute delle scuole alla fine dell'anno scolastico

Un elemento importante nella vita della comunità italiana in Slovenia sono le istituzioni scolastiche. Dalle scuole devono uscire adeguatamente formate le risorse umane che andranno ad arricchire e sviluppare il mondo politico rappresentativo, culturale e imprenditoriale minoritario. Senza trascurare la piena integrazione nel tessuto sociale sloveno ed europeo. Anche quest'anno abbiamo chiesto ai presidi dei due istituti scolastici italiani, la scuola elementare e la scuola tecnico professionale, di tracciare un bilancio dell'anno scolastico 2015/16 segnalando successi e problemi.

Per prima abbiamo intervistato la preside della Scuola elementare Dante Alighieri, professoressa Simona Angelini per tracciare un bilancio delle attività e delle problematiche.



*Quali sono state le novità dell'offerta formativa dell'istituto nell'anno scolastico 2015/2016?*

La scuola elementare lo scorso settembre ha introdotto, in base alle ultime disposizioni di legge e con approvazione dei genitori, l'insegnamento della lingua inglese in prima classe. Sono entrati nella fase esecutiva due progetti europei. Nel primo, che ha portato un gruppo di insegnanti a Firenze e li porterà a Londra, vengono trattati i problemi dell'integrazione degli alunni con necessità specifiche. Il secondo, che coinvolge anche piccoli gruppi di alunni, propone scambi di esperienze tra gli stati membri dell'Unione Europea nel campo delle possibilità di formazione e di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro sfruttando la mobilità. Abbiamo continuato a realizzare il progetto stile di vita sano,

quest'anno in collaborazione con la Scuola elementare Vojka Šmuc.

*Qual è il bilancio che si può fare a fine giugno?*

Abbiamo notato che il profitto scolastico ha mostrato tendenze al miglioramento. Sempre maggior è l'interesse degli alunni (e dei genitori) per lo studio delle lingue straniere. Aumenta il numero degli alunni che scelgono come materia opzionale la lingua tedesca, mentre è ben frequentato il corso di russo. Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, ricorderei che mancano le dotazioni comunali per gli investimenti correnti nell'edificio. Per ridipingere le pareti delle aule e dei corridoi e per il mantenimento delle aree esterne viene impiegato il ricavato dell'affitto dei vani scolastici a terzi.

*Come spiega i risultati poco confortanti ottenuti dagli alunni alle verifiche nazionali delle competenze, soprattutto in matematica e in fisica?*

Gli insegnanti sostengono che gli alunni sono poco motivati a risolvere le prove. Da parte mia sono sempre più convinta che bisognerebbe dare un'impronta diversa all'insegnamento per sviluppare con più consapevolezza l'amore per la conoscenza e cambiare l'approccio verso quelli che possono essere gli elementi distrattori del vero apprendimento. Sono del parere anche che sarebbe utile introdurre le prove in tutti e tre i trienni (pratica che è durata

pochissimo nel passato) e magari fare in modo che i risultati dei test influiscano sul profitto generale.

*Come l'istituto, che, ricordiamo, è una scuola italiana, è inserito nell'ambiente?*

Siamo i coordinatori di alcuni progetti assieme alla Scuola elementare Vojka Šmuc. Tra questi va ricordato lo scambio di visite degli alunni che è giunto alla quarta edizione. I nostri alunni partecipano a tutte le manifestazioni a livello comunale. A livello istituzionale non mi sento trattata come minoranza. I contatti con il comune avvengono principalmente in lingua italiana, sia per quanto riguarda lo scritto che per l'orale. Non ho l'impressione che si guardino i numeri. Anche le aggiunte ai lavoratori per il bilinguismo vengono erogate regolarmente.

*Quali sono i problemi che l'istituto dovrà affrontare in futuro?*

Uno dei problemi maggiori è la mancanza dei quadri professionali, soprattutto per l'insegnamento delle materie scientifiche, della matematica. Mancano insegnanti per la musica e per le prime cinque classi, nonché per la scuola materna. Mancano libri di testo in lingua italiana fruibili online e in sintonia con i programmi ministeriali. Le traduzioni di libri di testo sloveni, inoltre, sono sempre meno aggiornate.



Ecco invece quello che ci ha detto il preside della Scuola media "Pietro Coppo", professore Alberto Scheriani.



*Quali sono state le novità dell'offerta formativa della Scuola media Pietro Coppo nell'anno scolastico 2015/16?*

Nell'anno scolastico che sta per terminare siamo riusciti con il nostro lavoro a preparare un nuovo programma di studio che sicuramente troverà nel tempo grande interesse presso tutti coloro che termineranno le scuole elementari in lingua italiana del territorio. Il programma in questione è quello per educatore / educatrice. Il profilo è importante perché potremo produrre da soli e in prima persona i quadri necessari alle esigenze di parte dei nostri asili. E se e a ciò aggiungiamo che stiamo discutendo con la Facoltà di Pedagogia di Capodistria affinché si arrivi alla realizzazione di corsi e programmi dedicati alle nostre esigenze e in lingua italiana, penso che possiamo guardare con più ottimismo al domani nel settore scolastico e nella formazione degli insegnanti, migliorando così anche la lingua ita-

liana, fatto questo sicuramente non trascurabile.

*Qual è il bilancio che si può fare alla fine delle lezioni?*

Il bilancio è senza dubbio positivo. Le lezioni sono state svolte senza problemi particolari, le altre attività previste sono state realizzate. Abbiamo partecipato a una serie di manifestazioni nazionali e internazionali, ottenendo sempre un grande successo e interesse. Pur essendo una scuola piccola, forse con meno possibilità se paragonate alle scuole della maggioranza, riusciamo a fare cose importanti e sicuramente di grande interesse.

*Come le nuove tecnologie informatiche e della comunicazione possono diventare un punto di forza dell'Istituto, anche alla luce dei successi alle gare di robotica?*

La tecnologia informatica, oggi, non è più un optional ma è una vera e propria necessità. Oggi possiamo quasi dire che senza avere conoscenze in merito difficilmente ti potrai impiegare e difficilmente potrai avere successo nel campo del lavoro. Nella nostra scuola tutti i programmi di studio prevedono ore di informatica. Oltre a ciò, abbiamo avviato negli anni scorsi sia il programma informatico che quello tecnico informatico. Questi sono programmi di grande successo, che i ragazzi scelgono ogni anno e noi come istituzione provvediamo, anno dopo anno, che tutti questi ragazzi siano a conoscenza delle nuove tecnologie e dei nuovi trend del settore. In questi programmi di studio i

ragazzi imparano a pensare in modo tecnico, a progettare, e a costruire. Conoscenze queste fondamentali per il loro futuro.

*Quali sono i problemi che l'Istituto dovrà affrontare in futuro?*

I principali problemi che incontriamo sono legati alle iscrizioni. Siamo una scuola tecnico-professionale, che offre nei cinque anni di studio due diplomi e la possibilità di impiego, oppure il proseguimento degli studi a determinate condizioni presso le scuole superiori o Università. Le iscrizioni sono fondamentali ed è fondamentale avere una stabilità anche tra il personale docente e non docente. Negli ultimi anni, anche lo Stato sloveno si è reso conto che bisogna investire sulle professioni, e lo sta facendo anche con borse di studio dedicate a questi settori.

*Come l'Istituto potrebbe contribuire a rafforzare la propria presenza e la posizione della lingua e della cultura italiana nel territorio?*

Noi lavoriamo molto sulla lingua italiana. Noi lavoriamo molto sulla nostra cultura e sulle nostre tradizioni. Quest'anno abbiamo risposto ad un bando del Ministero per l'Istruzione la Scienza e lo Sport della Repubblica di Slovenia e se andrà a buon fine organizzeremo dei corsi di dizione in lingua italiana anche per le altre scuole del nostro territorio. Questa sarà, se verremo scelti, una nuova iniziativa, una nuova frontiera per la nostra attività e sarà un nuovo tassello in favore della lingua italiana del territorio.



## L'intervista: Marko Gregorič, presidente della CAN di Isola di Andrea Šumenjak

Prima delle ferie estive abbiamo voluto parlare della nostra Comunità nazionale, quali sono i problemi, cosa ha fatto la nuova gestione della CAN, quali i piani per il futuro e via dicendo. Al presidente della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, Marko Gregorič, abbiamo posto alcune domande.



- Potresti fare un bilancio di questo tuo abbondante primo anno e mezzo di presidenza della CAN di Isola, anche commentando la tua prima frase dopo l'elezione: "Per me è un grande onore ed un grande onere". Più onore o più onere?

Sono stati due anni molto intensi e credo abbiamo lavorato bene anche se c'è ancora molto da fare. La nuova gestione non ha stravolto le cose che funzionavano già bene, abbiamo proseguito con eventi culturali di qualità, abbiamo stanziato risorse aggiuntive alle due Comunità degli italiani, abbiamo avviato alcuni progetti molto validi nell'ambito della toponomastica, in collaborazione con il Comune. I risultati saranno visibili, mi auguro, entro il termine di questo mandato. Per ritornare alla domanda se è un onore o onere, direi sostanzialmente si tratti di un pareggio, anche se devo dire che in questi due anni di mandato ho avuto la sensazione che il più grande problema della comunità sia la comunità stessa, nel senso che spendiamo molte energie e tempo a risolvere le nostre "beghe" interne. Peccato.

- Quali sono stati i maggiori problemi da risolvere e cosa bisognerà ancora fare?

I maggiori problemi sono stati sicuramente quelli che hanno riguardato la difficile situazione finanziaria in cui si è ritrovato il nostro Comune per l'anno finanziario 2016 e che, conseguentemente ha riguardato in parte anche la CAN di Isola. Siamo riusciti a contenere i tagli che hanno riguardato trasversalmente tutti gli enti e istituti presenti a Isola. Segua-

mo altresì un'altra tematica che per forza di cose ci riguarda, ovvero sia il bilinguismo visivo e non solo. Nonostante i buoni rapporti con il Comune ed il servizio di vigilanza notiamo che il bilinguismo resta ancora una questione tutt'altro che risolta. Nelle manifestazioni pubbliche, nell'apertura di nuovi enti o siti internet notiamo che la lingua italiana viene spesso e volentieri ignorata o marginalizzata ed è veramente frustrante dover ogni volta avvisare e monitorare qualsiasi movimento. Certe cose, a livello istituzionale, dovrebbero andare in automatico, purtroppo vediamo che non è così. Non tutti i mali vengono però a nuocere, nel senso che abbiamo le strutture istituzionali, la costituzione e le altre disposizioni di legge dalla nostra parte e dobbiamo mettere in atto i nostri diritti. E qui diventa fondamentale il ruolo della CAN che è il soggetto incaricato ad operare in questo ambito. È nostro intento, a partire da settembre, aprire una nuova sezione nell'ambito dei servizi professionali della CAN stessa, dedicata al bilinguismo, dove i connazionali e altre persone potranno denunciare casi di mancata applicazione della normativa minoritaria. Questo ufficio per il bilinguismo, segnalerà alle strutture competenti queste infrazioni ed insieme alla CAN Costiera opereremo per migliorare la situazione. Sempre in autunno, abbiamo in programma una serie di conferenze per informare i connazionali e la cittadinanza in generale su quali siano i nostri diritti sul territorio, cosa sulla quale abbiamo denotate una generale disinformazione. Per ritornare al discorso delle problematiche, non poco tempo ed energie vengono spese per risolvere il problemi interni alla CAN, spesso legati ad interessi di singole persone o gruppi. È un vero peccato che si debba spendere energie per delle lotte al nostro interno, il mio augurio è quello di riuscire ad essere più compatti al nostro interno. La CAN ed io personalmente ci siamo sempre impegnati perché la nostra gestione

sia trasparente ed equilibrata, per il bene di tutti. Non abbiamo mai usato toni forti o altre forme di estremismi e sicuramente continueremo su questa strada.

- Subito dopo la tua elezione ti avevo chiesto come vedevi il rapporto fra CAN e le due Comunità. Penso che non a tutti sia chiaro che a Isola non abbiamo tre Comunità: la CAN, la Besenghi e la Dante. Mentre le due Comunità (Besenghi e Dante) sono associazioni culturali e sportive, la CAN è un organismo formale previsto dalla Costituzione slovena per rappresentare a livello istituzionale la Comunità nazionale (in Slovenia è infatti l'unico interlocutore ufficiale della Comunità Nazionale con lo Stato). È però anche vero che pure la CAN, oltre che svolgere il suo importante ruolo politico, svolge anche un grande ruolo culturale, visto che tante manifestazioni di rilievo, svoltesi a Palazzo Manzioli o nella piazza antistante, sono state organizzate dalla segreteria della CAN, riuscendo a cogliere grande interesse dell'intera cittadinanza di Isola. Correggimi se sbaglio.

Non sbagli, anche se mi piace sottolineare che innanzitutto la CAN è un'istituzione di diritto pubblico che deve occuparsi prevalentemente di politica, della cogestione del territorio, del bilinguismo, della toponomastica, delle nostre scuole e dei diritti specifici dei connazionali. Assieme alle due associazioni offriamo un programma culturale molto valido. È vero, la CAN organizza delle manifestazioni culturali molto importanti, con un particolare occhio di riguardo e di apertura nei confronti della c.d. "Maggioranza" ed è giusto così, visto che è nostro intento promuovere l'elemento italiano su tutto il territorio. Per la CAN poi certe cose sono un po' più facili, visto che a differenza delle due associazioni dispone di un servizio professionale stipendiato per organizzare questi eventi mentre le due Comunità lavorano pressoché su base volontaria, un elemento tutt'altro che indifferente e che va tenuto nel giusto

conto. Per quanto riguarda i rapporti tra le due Comunità, ribadisco che la CAN lascia piena libertà alla gestione delle stesse ai rispettivi direttivi, senza alcuna ingerenza. Se possiamo diamo una mano e credo alcuni risultati siano già visibili, generalmente credo si respiri un'aria migliore, anche in funzione di una futura riunione dei due sodalizi.

- Nel mese scorso la comunità italiana di Isola ha perso un grande personaggio. Silvano Sau era apprezzato da molti, da qualcuno meno. È stato membro della redazione de *Il Mandracchio* sin dalla sua costituzione nel 1993. Anche tu sei stato per diversi anni nostro collega di redazione. Come è stato lavorare con Silvano, cosa ti ha dato?

Sicuramente per me è stata una fortuna ed un onore conoscerlo. Certo, non erano poche le occasioni di confronto – e tu lo sai bene – anche all'interno della nostra redazione. Spesso ci trovavamo su posizioni diverse ma

avevamo un dialogo molto corretto, lui argomentava sempre molto bene le sue posizioni e, in fondo, aveva sempre molta pazienza nei miei confronti e devo dire che mi ha insegnato molte cose e per questo gli sarò sempre grato. Con la scomparsa di Sau indubbiamente la nostra Comunità perde un personaggio di spicco che ha segnato la storia del nostro gruppo nazionale. Forse è stato uno degli ultimi leader carismatici della Comunità Nazionale Italiana di Slovenia e Croazia. Credo che come Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana gli abbiamo offerto il giusto contributo e commiato, adesso dobbiamo ripartire, rimbocarci le maniche e proseguire con i nostri sforzi per il mantenimento della lingua, della cultura e dell'identità italiane sul territorio.

- Al termine, presidente, cosa vorresti comunicare ai connazionali e ai nostri lettori?

Desidero rinnovare l'invito a tutti quanti ad operare nell'interesse della

nostra Comunità, a lasciare da parte vecchi asti e rancori, di anteporre il bene pubblico a quello dei singoli, di parlare quanto più la nostra lingua e il nostro dialetto, di reclamare i nostri diritti, di partecipare alla vita comunitaria anche con nuove idee e suggerimenti. A chi invece pensa di seminare malcontento e altre divisioni, il mio invito è quello di rimanere comodamente a casa. Come gruppo nazionale abbiamo ancora molto da dare, mi rivolgo particolarmente ai più giovani, ai quali va tutta la mia comprensione, in quanto molto spesso la comunità si dimostra avversa o scettica alle nuove idee. La Comunità si evolve di continuo e non possiamo pensare di riproporre modelli vecchi. Lavoreremo ancora molto sulla politica e sulla cultura, abbiamo più forza di quante in realtà crediamo di avere. Il mio appello è come sempre funzionale all'unitarietà e alla coesione, sono convinto che possiamo farcela.

- Ti ringrazio!

## A cent'anni dalla morte di Domenico Lovisato

Mercoledì, 8 giugno a Palazzo Manzioli lo storico Kristjan Knez ha presentato il volume di Marina Petronio "Il dottore delle pietre - Domenico Lovisato", che parla, oltre che dell'illustre scienziato di origini isolane, di alcune personalità rilevanti dell'Ottocento istriano.



Il 23 febbraio del 1916 moriva a Cagliari Domenico Lovisato, uno dei più importanti scienziati sardi d'adozione, il cui lavoro è stato di fondamentale importanza per la conoscenza geologica e paleontologica della Sardegna: cioè delle sue rocce, dei suoi terreni e dei suoi fossili. Ma la sua importanza va oltre i confini della ricerca scientifica. Va ricordato il suo fervore antiasburgico, la stima che aveva da parte di Garibaldi e il suo impegno che profuse per l'annessione dell'Istria alla matrice culturale italiana. Nato ad Isola da una famiglia povera, di lontane origini friulane, fu aiutato negli studi da amici e parenti fino ad ottenere la laurea

a Padova. Sembra che, per le sue idee anti austriache, non poté ritornare ad Isola che nel 1890, per visitare la vecchia madre ammalata. In quell'occasione fu accolto sul molo da una folla di isolani e da estimatori provenienti dai dintorni. In suo onore il comune affisse una lapide sulla facciata della sua casa nel 1922, che venne brutalmente rimossa nel 1953. Nel 2007 con una solenne cerimonia e la presenza di autorità venne ricollocata sullo stesso posto una copia. Il libro della scrittrice e giornalista triestina Marina Petronio "Il dottore delle pietre - Domenico Lovisato" è stato presentato a Palazzo Manzioli dall'autrice stessa, che ha tracciato la storia delle sue ricerche su libri e documenti lasciati dallo stesso Lovisato. Lo storico Kristjan Knez ha presentato il periodo in cui è vissuto il Lovisato e ha individuato nell'opera due filoni: la presentazione di personaggi dell'ottocento istriano spesso misconosciuti o ignorati dalla storiografia italiana, come lo stesso Lovisato, Antonio Madonizza, Giovanni Quarantotto e altri, e la necessità del mantenimento della memoria del nostro passato. A testimoniare il valore dell'opera, oltre a Marko Gregorič, Presidente della CAN di Isola, ente che ha organizzato l'evento, il Presidente della Giunta di Unione Italiana Maurizio Tremul e Silvio Delbello, già presidente dell'IRCI (Istituto ricerche sulla cultura istriana) e dell'Università popolare di Trieste.

## AVVISO

**Informiamo i nostri gentili lettori che il prossimo numero de "La Voce del mandracchio" uscirà in settembre. La redazione de "Il Mandracchio" vi augura buone vacanze.**

## **La nostra storia: La liberazione di Pirano, settant'anni fa di Daniela Paliaga**

### *III parte*

Il 2 gennaio 1946 era stato sepolto al cimitero di Pirano il maestro Antonio Sema, aveva solo 57 anni. Anche il suo funerale era stato motivo di scontro. Interessi che esulavano completamente dalla realizzazione degli ideali del socialismo e oramai anche lontani dagli ideali della Resistenza ne erano all'origine. Anche da morto Antonio Sema era scomodo per il PCRG!

Ai primi di gennaio 1946 a Trieste il Gruppo Esuli Istriani fondava il CLN dell'Istria, presidente il piranese dott. Rinaldo Fragiaco "Marasca".

Fra il 29 dicembre 1945 e il 5 gennaio (6 -7 in fonti diverse) 1946 si teneva a Roma il V Congresso del PCI, che si qualificava come uno dei partiti parlamentari del nuovo stato italiano, riscattato dalla Resistenza .

Luigi Longo, per il PCI, già nell'ottobre 1945, aveva invitato i compagni del PCRG (Partito comunista Regione Giulia, fondato a Trieste nel luglio del 1945 per contrastare l'attività del PCI, su direttiva del PCS) a retrocedere dalle proprie posizioni annessionistiche alla Jugoslavia della regione Giulia, invocando il diritto all'autodecisione di tutti e quindi anche degli abitanti dell'Istria.

Durante il Congresso romano il PCI ribadì la disapprovazione della tesi annessionistica alla Jugoslavia della zona B (e dell'Istria) senza referendum popolare. Questa presa di posizione provocò l'immediata reazione a Trieste del PCRG che, invocando il principio di fratellanza e di autodecisione di un partito nei confronti dell'altro, sosteneva che Trieste non doveva essere separata dal suo retroterra. In altre parole un aperto schieramento sulle posizioni jugoslave. Del resto soluzioni diverse erano state prospettate dai due partiti comunisti già durante la lotta partigiana. Era inevitabile lo scontro fra il PCI, che guardava alla nuova Italia e all'Unione sovietica e il PCJ, che vedeva quale priorità assoluta la stabilità dei confini del nuovo stato, la sua (massima)estensione e il suo controllo. Esplosero i sentimenti nazionali. La popolazione delle città era "esterefatta" (Raul Pupo). La prospettiva era quella di trovarsi definitivamente in un altro stato, oltre che in un sistema carico di incognite, diverso da quello verso il quale si stava incamminando l'Italia e al quale si aspirava dopo un ventennio di terrore.



I membri del CLN piranese e soprattutto i membri comunisti, che nel settembre del 1945 avevano subito il defenestramento del proprio segretario (Paolo Sema), si sentivano emarginati, pressati dai nuovi e sempre diversi commissari politici che il Potere Popolare inviava sul posto. A Capodistria un paio di mesi prima, dopo il tragico sciopero del 30 ottobre 1945, era stato sciolto il locale CLN. A ruota era seguito lo scioglimento di quello di Isola. Diversi erano stati i tentativi "pacificatori" per ripristinare la comunicazione e la collaborazione fra PCRG e PCI locali. Tutti chiedevano la capitolazione di questi ultimi in nome di ideali a venire. I piranesi avevano resistito.

### *La lettera dei comunisti piranesi a Palmiro Togliatti*

Successiva al V Congresso del PCI è la stesura e l'invio di una lettera avventurosamente recapitata a Togliatti nella quale gli autori facevano il resoconto della situazione degli ultimi mesi dal loro scioglimento. Lo storico Raul Pupo, triestino, le ha dedicato un ampio, approfondito ed interessante commento.

Lunga ben dieci pagine, la lettera documenta la situazione economica, politica, sociale del territorio e non ultimo lo stato d'animo dei comunisti piranesi. Firmata da Paolo Sema, Cesare Desinan, Bruno Millo, Mario Ruzzier, Guerrino Fragiaco, Pietro Predonzani, tutti comunisti di lunga data, alcuni dei quali avevano pure subito le torture e il carcere fascisti, chiedevano di essere ascoltati, di essere compresi nella loro specificità e, in quanto italiani, di essere aiutati nella difesa del loro orgoglio nazionale pur nell'idea del socialismo e del comunismo che stava al di sopra di tutto e di tutti. Denunciando il crescente nazionalismo sloveno in nome della fratellanza si opponeva alla tesi dell'adesione alla Jugoslavia.

Per il PCRG (PCS) valeva "l'equazione annessione = vittoria del socialismo, che combinata ad una prassi in cui alle strutture di partito era affidato il compito di inculcare nelle masse la linea stabilita dai vertici" (Raul Pupo) si scontrava invece con la realtà delle città nella quasi totalità abitate da italiani che attendevano di ricongiungersi con la propria madre patria e riprendere un cammino di pace e di ripresa economica. Lo stato d'animo della popolazione delle città costiere e dei circondari era dunque molto diverso. La linea di demarcazione con l'Italia era poco permeabile, l'introduzione della jugolira aveva reso ancora più dura la vita quotidiana, grandi le difficoltà economiche, nuovi i simboli nazionali, bandiere slovene (jugoslave) con la stella rossa, il tricolore italiano con la stella, poche e sgradite le bandiere rosse dell'internazionalismo comunista come pure per i tradizionali e storici gonfaloni comunali: erano le nuove disposizioni del Potere Popolare; nonostante tutto ciò la popolazione era rimasta in attesa e a casa propria, quasi intatta fino al Memorandum di Londra (ottobre 1954).

La lettera dei "piranesi" non ebbe un riscontro immediato. La "ragion di stato", i rapporti del PCI di Togliatti con il PC jugoslavo e con quello sovietico avevano la precedenza sui problemi. per quanto veri, drammatici e umani di questa piccola porzione di Istria che in nome della "politica"

sarebbe stata sacrificata. La richiesta appassionata di aiuto e di sostegno andò frustrata. Avevano proposto di costituirsi in clandestinità, avrebbero organizzato una “seconda resistenza”, dopo quella contro il fascismo e contro l’occupatore nazista. Il potere della VUJA nel territorio veniva considerato potere di occupazione.

### *Prevedendo l’arrivo della commissione alleata*

In regione l’avvenimento più importante dei primi mesi del 1946 era l’arrivo della Commissione alleata dei sostituti dei ministri degli esteri per la definizione dei confini fra Italia e Jugoslavia in previsione di una divisione del territorio su base etnica. Intensissima l’attività dell’UAIS (Unione antifascista italo-slovena) e del PCRG. Nei loro verbali si legge della contrarietà della popolazione: “contrari gli intellettuali, la popolazione, le cooperative, le organizzazioni sportive, i Circoli di Cultura” (Mario Bonifacio “La seconda resistenza” - IRSM L del FVG pag.75). In previsione del grande evento bisognava essere pronti e contrastare chi avrebbe potuto incontrare i membri della commissione. Perciò ecco quali erano le direttive del Comitato distrettuale: “preparare gruppi di popolo che saranno ricevuti dalla Commissione e che esporranno i desideri del popolo per il potere popolare e per la costituzione jugoslava” (op.cit.). Il 17 gennaio si tenne una riunione del Comitato distrettuale, nel corso della quale si decise pure di impedire a Paolo Sema di incontrare la Commissione e di eliminare il CLN di Pirano, sostituendolo con un CLP (Comitato di Liberazione Popolare). Si preparò una lista di nuovi membri da inserire nel comitato per indebolirlo dall’interno, ”nell’interesse della popolazione e allo scopo di garantire un migliore funzionamento del potere popolare” (El mestro de Piran, Paolo Sema. pag 270).

Dal verbale del medesimo comitato in data 30 gennaio all’ordine del giorno: 1.) Preparazione per attacco al CLN di Pirano, 2.) Commissione alleata, 3.) Vigilanza reazione. Il relatore informava che domenica 3 febbraio il CLN di Pirano avrebbe tenuto una riunione pubblica al Teatro Tartini, alla quale sarebbe stato necessario inviare nuovi sei membri dell’UAIS (M. Bonifacio). Per prepararli su come comportarsi sarebbero stati convocati in data 2 febbraio.

Secondo l’articolo pubblicato dal “Grido dell’Istria” la riunione del CLN piranese del 3 febbraio ebbe due puntate: una prima che non arrivò a conclusioni nonostante i tentativi di buttare tutto all’aria da parte dei membri nominati dall’UAIS e una seconda. con un teatro gremito che impedì la sopraffazione dei nuovi “candidati” e che confermò la nomina del CLN piranese e il suo operato dal 1 maggio 1945. Si decise di riconvocare il CLN per il 6 febbraio e discutere delle possibili osservazioni e critiche. Vista la situazione il potere popolare inviò per iscritto l’elenco dei nomi da includere: Pietro Fonda, Giorgio Maraspin, Giulio Pavan, Bruno Rossetti, Antonio Chelleri, Rodolfo Coretti. “Il giorno successivo fu convocato d’urgenza il CLN, presenti tutti i membri con Albino Vodopivec del Comitato Circondariale di Aidussina e Mario Abram del Comitato distrettuale di Capodistria. Questi consegnarono la lettera con il nominativo aggiungendo “Noi non siamo qui per discutere accettate o non accettate. Una caratteristica del Potere Popolare è quella di accettare gli ordini. Non siamo autorizzati a discutere né sul numero né sulle persone. Di fronte a questa imposizione non ci rimaneva che dare le dimissioni e tutto il CLN le diede” (Palo Sema, “El mestro de Piran”, pag 270/ 1995 Aviani editore). Si chiudeva così un capitolo del dopoguerra piranese. Il nuovo Comitato

che si chiamò Comitato Popolare di Liberazione. diretto da Pietro Fonda “si comportò molto bene, con saggezza, evitò scontri con il nostro gruppo e fu tra i primi che nel 1948 si schierò con i cominformisti” (P. Sema. pag. 270). Ma questa è un’altra storia.

### *Fra inverno e primavera 1946*

Intanto il 25 gennaio era stato processato il maestro Andrea Lugnani, esponente cattolico, attivo nelle manifestazioni contro la propaganda di annessione alla Jugoslavia. Una settimana dopo veniva imprigionato Ugo Contento, autorevole membro del CLN. La notte del 13 febbraio furono prelevati i giovani Mario Martinuzzi, Degrassi. A questo periodo risale pure l’arresto del sig. Vittorio Ferrari, milanese, radiotelegrafista. proprietario della bellissima villa detta il “Castelletto” sul Mogoròn, ribattezzata poi Vila Rog. Questi aveva ben pochi contatti con il paese, non era stato repubblicano (RSI), per cui è da pensare che il suo arresto fosse finalizzato al sequestro dei suoi beni e della villa, poi derubata nel marzo del medesimo anno. Vari furono i tentativi per giustificare questi e altri arresti, anche durante i comizi, che si tennero con una sparuta presenza di membri dell’UAIS, senza dare spiegazioni degli arresti e delle colpe commesse o le rivelazioni (!). Dopo un primo rilascio Mario Martinuzzi venne di nuovo imprigionato e di lui si perse, come del Ferrari, ogni traccia.

“Il 18 aprile vennero arrestati a Pirano Giovanni Bontempo, impiegato presso la miniera di Sicciole, Aldo Vascotto e Elio Diquai, ambedue di S. Lucia, ex-membri della GAI”. Un telegramma che il CLN dell’Istria aveva inviato alla Conferenza di pace di Parigi il 27 settembre del 1946, invocava “aiuto e tutela dei diritti umani per le disgraziate popolazioni istriane che direttamente interessate esigono diritto autodecisione” per Mario e Giuliano Contento di Pirano sospettati di collaborazione con il fratello Ugo Contento e Pitacco, dei quali si erano perdute notizie. (Mario Bonifacio pagg. 94-95)

### *Conclusione*

Un periodo estremamente complesso e molto confuso, che non facilitava le scelte e spesso esigeva che gli abitanti si allineassero o con gli uni o con gli altri. In previsione della visita della commissione alleata – che poi non si fermò nemmeno a Pirano – cresceva il nervosismo. Le riunioni per la raccolta di firme per l’adesione alla Jugoslavia non dava i risultati sperati, poche, troppo poche queste rispetto alle aspettative del PCRG. Molti i controlli, la “vigilanza” contro i partiti italiani di recente formazione (liberale, democristiano...), e in generale contro tutti i non adesionisti, anche se antifascisti. “Furono anni di privazioni, limitazioni, persecuzioni...” (Mario Bonifacio).

In questi miei tre modesti contributi gli ispiratori sono stati: Mario Bonifacio, residente a Mestre e testimone, (allora aveva poco più di vent’anni e aveva combattuto nei GAP) e il suo già citato libro, i libri autobiografici di Paolo Sema, il commento di Raul Pupo della lettera dei comunisti piranesi al PCI. In essi ho voluto raccogliere la cronaca di dieci mesi di storia locale. L’intenzione è stata quella di fornire nuovi elementi per ricucire una memoria dimenticata. Molti hanno abbandonato Pirano portandosi sempre dentro il dolore di questo sradicamento mentre oggi i nuovi abitanti, anche i più anziani, in genere non lo conoscono. Forse qualcuno avrà una versione diversa. Il tempo aiuta a superare diversi traumi e diversi dolori. Parlarne, scrivere, può fare bene.

## MiFest: la Comunità Italiana si presenta

Anche questa terza edizione del MiFest, il Festival della comunità è stata organizzata dal Centro italiano di cultura Carlo Combi in collaborazione con Unione Italiana, la Comunità degli italiani "Santorio Santorio" di Capodistria e la CAN di Capodistria. Sugli stand, allestiti anche in Piazza Carpaccio, si sono presentati gli enti, le istituzioni e le comunità italiane dell'area del Litorale e del buiese. Ricco il programma culturale che ha visto l'esibizione dei bambini e dei ragazzi degli istituti scolari e prescolari di tre comuni costieri (Isola, Capodistria e Pirano). Presenti alla manifestazione pure il Console Generale d'Italia a Capodistria, Iva Palmieri, il deputato al parlamento sloveno per la nazionalità italiana, Roberto Battelli, il rappresentante del Ministero della Cultura sloveno, Sašo Gazdič nonché gli assessori del Comune di Trieste, Roberto Treu e Antonella Grim.



Nell'ambito della rassegna è stato anche presentato il progetto intitolato "Dalla battaglia di Lepanto all'Unione Europea", promosso dal comune greco di Nepakatia (Lepanto) al quale hanno già aderito varie associazioni ed enti di Grecia, Germania, Cipro, Spagna ed Italia. A livello locale, l'iniziativa è sostenuta dal Comune Città di Capodistria e dalla Comunità degli Italiani "Santorio Santorio". Obiettivo del progetto quello di diventare un luogo permanente di confronto culturale ed istituzionale fra le comunità del Mediterraneo con il fine di rafforzare la pace e la solidarietà tra i popoli. In serata, invece, nella Sala eventi e cerimonie "San Francesco d'Assisi" di Capodistria, il MiFest ha ospitato la seconda tappa della manifestazione canora "Dimela cantando", festival della canzone inedita in istroveneto. L'evento, che rientra nell'ambito della quinta edizione del Festival dell'istoveneto, ha visto anche la presenza del cantautore isolano Rudi Bučar.

## Laboratorio di scienze per insegnanti

Giovedì 9 giugno Palazzo Manzioli ha ospitato il quarto incontro professionale degli insegnanti delle scuole per l'infanzia in lingua italiana dell'Istria e di Fiume, coordinato dalla Scuola elementare Dante Alighieri in collaborazione con Unione italiana e condotto dal professor Claudio Battelli.



L'aggiornamento viene organizzato ogni anno nelle località in cui si è svolto l'incontro Girotondo dell'amicizia. A Palazzo Manzioli i 15 partecipanti provenienti dalle aree del Buiese e del Capodistriano sono stati salutati, anche a nome del presidente della CAN Marko Gregorič e da quello della giunta di Unione italiana Maurizio Tremul, dalla coordinatrice culturale Agnese Babič e dalla vicepresidente della Scuola materna "L'Aqui-

lone" Daniela Zaro. L'incontro è stato guidato dal professor Claudio Battelli, già insegnante nelle nostre scuole, docente universitario e consulente pedagogico all'Istituto per l'educazione della Repubblica di Slovenia. Gli insegnanti hanno fatto esercitazioni di laboratorio su due argomenti, l'osservazione degli esseri viventi e l'allestimento di vivai in classe, con particolare attenzione alle metamorfosi degli insetti, e il mescolamento tra liquidi diversi ed il travaso con la sabbia e l'acqua. Un tanto per abituare i bambini sin dalla tenera età all'osservazione della natura e dei suoi fenomeni. Infatti, ha sottolineato il professor Battelli, la scuola dell'infanzia deve diventare sempre di più la base per ogni tipo di apprendimento. Per fare ciò è necessario investire molto di più sulla formazione degli insegnanti di questo grado di scuola.

## Serata di video a Palazzo Manzioli



Martedì 14 giugno a Palazzo Manzioli sono stati presentati una serie di video prodotti nell'ambito del corso di cinematografia della Comunità degli italiani Pasquale Besenghi degli Ughi in collaborazione con la Scuola elementare Dante Alighieri e altri realizzati dalla Scuola elementare Vincenzo e Diego De Castro di Pirano. Ad aprire la serata la presidente della Besenghi Katja Dellore che ha messo in rilievo come i prodotti multimediali siano il frutto del paziente lavoro dell'animatore Ruggero Paghi con i giovanissimi. Paghi, animatore

del gruppo di cinematografia, ma anche di vari gruppi di alunni nelle nostre scuole, ha affermato che è impegnato da alcuni decenni nel lavoro con i giovani per avviarli alla conoscenza dei segreti del cinema e della televisione in funzione di una fruizione consapevole e critica di tali mezzi di espressione. Nel gruppo isolano ha trovato la collaborazione tecnica di Roberto Jakomin, che ha sapientemente elaborato molti dei filmati proiettati. E proprio da Jakomin è partita l'idea di assemblare del materiale, gran parte fotografico, per cercare di ricostruire la storia del cantiere navale di San Bernardino dal dopoguerra ai primi anni Settanta e ricordare i tanti che vi hanno lavorato. Paghi ha poi presentato alcuni lavori creati negli ultimi anni nei vari gruppi che animava a Pirano, Sicciole e Isola. Sono nati gran parte dalle idee degli alunni stessi che poi realizzavano e filmavano man mano. Così il pubblico di Palazzo Manzioli ha potuto vedere un video, "Sogni di cristallo", premiato tempo fa per la sua liricità da un concorso della Regione Veneto e ideato dalla scuola elementare piranese. Proiettati pure i due video premiati quest'anno dal Festival dell'istoveneto di Buie, quello girato in collaborazione con il gruppo teatrale della Scuola elementare Dante Alighieri, "Un'Isola magica" (primo premio) e quello preparato dalla Scuola elementare Vincenzo e Diego De Castro di Pirano, "I love you", con colonna sonora di Enzo Hrovatin su versi di Dorina Beržan (vincitore del secondo premio). In altri video gli alunni hanno liberato la propria fantasia adoperando i più diffusi effetti e trucchi dell'arte cinematografica.

## Festa delle olive, del vino e del pesce

Venerdì 10 e sabato 11 giugno a Isola si è svolta la 14-esima edizione della "Festa delle olive, del vino e del pesce", organizzata dal Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni con il patrocinio del Comune di Isola. Ben riuscita la prima giornata, che ha visto di scena molti olivicoltori, ristoratori e varie associazioni di Isola e dintorni, tutti impegnati ad offrire i loro prodotti ai numerosi visitatori che hanno affollato i suggestivi siti di Piazza Manzioli, Via Verdi e Via Lubiana. Pesce, vino, olio d'oliva e prodotti tipici nostrani l'hanno fatta da padrone sino a notte inoltrata. Naturalmente non sono mancati, nelle piazzette e nei larghi, i vari complessi musicali e vocali: i più gettonati, ed è giusto che sia così, sono stati quelli che proponevano musiche e canti delle nostre parti, ma pure gli altri generi sono stati apprezzati. La festa è stata l'occasione giusta per la proclamazione del Vino del Sindaco. In Piazza Manzioli, il sindaco Igor Kolenc ha reso note le etichette che rappresenteranno le caratteristiche enologiche di Isola per il periodo di un anno. L'apposita commissione ha scelto quale Vino del Sindaco 2016 il Moscato giallo 2015 della Cantina vinicola Robi e Dorjano Korenika di Corte d'Isola e quali vini accompagnatori primo posto al Malvasia 2015 della stessa cantina e secondo classificato il Refosco 2015 della Cantina Slavec di Kocina, vincitrice dell'anno scorso.



La seconda giornata della Festa delle olive, del vino e del pesce di Isola è stata purtroppo disturbata dalla pioggia e dalla sequenza di temporali. La prima, però, ha visto lo svolgersi di un evento ben organizzato che ha soddisfatto i numerosi visitatori e che, a nostro avviso, è stato apprezzato specialmente dalla cittadinanza locale che si è vista rappresentata nelle proprie tradizioni. Tutto sommato, una festa breve ma intensa e di successo, quella di quest'anno. Una festa che, a nostro avviso, merita molta attenzione da parte degli organizzatori, perché si tratta di un evento che rispecchia più di qualsiasi altra kermesse estiva le nostre tradizioni, il nostro essere.

[www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

**La voce del mandracchio** - mensile della Comunità italiana di Isola

**Caporedattore responsabile:** Andrea Šumenjak

**Redazione:** Corinne Brenko, Claudio Chicco, Kris Dassena, Cristina Di Pietro, Marino Maurel, Daniela Paliaga, Lorenzo Pelliconi, Andrea Šumenjak

**Sede:** Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

## A Isola il festival Kino Otok - Isola Cinema

Anche quest'anno agli inizi di giugno Isola ha ospitato la dodicesima edizione del Festival Internazionale del Cinema "Kino Otok - Isola Cinema". Il Festival Kino Otok - Isola Cinema è il più grande evento culturale sulla costa, il secondo più grande festival cinematografico in Slovenia e uno dei più grandi e più importanti eventi sociali nella regione. Il programma accuratamente selezionato ha fatto inserire il Festival Kino Otok tra i festival chiave nel settore europeo più ampio, come lo dimostra il continuo sostegno del pubblico, che ogni anno aumenta. L'elemento chiave del festival è l'autentico incontro cinematografico tra tutti i partecipanti, l'offerta di un ricco programma di accompagnamento per un pubblico di tutte le età, che include proiezioni, incontri con gli ospiti, laboratori di cinema ed il programma educativo Sottomarino per i ragazzi. Quest'anno, tra il 1 e il 5 giugno è proseguita la proiezione di film di paesaggi e ambienti, generando importanti e interessanti pellicole di tutte le lunghezze, forme, stili e generi. Con un'eccellente selezione di film e workshop sono stati ricreati interessanti incontri tra i visitatori e gli ospiti provenienti da tutto il mondo. Nell'ambito del festival si è tenuto anche il "TorinoFilmLab", la piattaforma più visibile a livello europeo per lo sviluppo di progetti cinematografici con la partecipazione di autori provenienti da tutto il mondo. I partecipanti ai workshop hanno avuto un supporto di esperti di fama mondiale in tutti i settori cinematografici. Le opere cinematografiche, che sono state realizzate nell'ambito del laboratorio sono in realtà tra i film di maggior successo a livello europeo e mondiale. In concomitanza al TorinoFilmLab si è tenuto il workshop FrameWork, entrambi affiancati dal laboratorio REACT, che è stato progettato per promuovere la cooperazione cinematografica tra Italia, Slovenia e Croazia, in collaborazione con i Centri cinematografici d'Italia (Friuli-Venezia Giulia), Slovenia e Croazia. Nutrita la presenza italiana a questa edizione del festival. Tra



le più prestigiose quella di Alina Marazzi, vincitrice di prestigiosi premi internazionali, con i film "Un'ora sola ti vorrei" e "Vogliamo anche le rose" (prime visioni per la Slovenia) e quella di Giuseppe Gaudino con "Per amor vostro", opera che è valsa alla protagonista, Valeria Golino, il premio Coppa Volpi come miglior attrice all'ultimo Festival del Cinema di Venezia. Tra gli altri prestigiosi ospiti, da citare il portoghese Joaquim Pinto, l'austriaco Peter Schreiner, il serbo Željimir Žilnik e la lituana Laila Pakalnina. Il festival si è concluso domenica 5 giugno con la proiezione del film "Le ombre degli avi dimenticati", del regista ucraino Sergej Paradžanov.

## "I colori della musica" alla SE Dante Alighieri



Con un programma vario, ma improntato soprattutto sulla creatività musicale, martedì 7 giugno alla scuola elementare gli alunni si sono esibiti nel cortile nel consueto spettacolo di fine anno davanti ad un folto pubblico di genitori e parenti. Lo spettacolo intitolato "I colori della musica" è stato formato da numeri di Canto, esecuzioni strumentali e ballo. In apertura tutti gli allievi della scuola elementare hanno eseguito l'"Inno alla Dante", diventato ormai ufficiale per l'istituto. Poi si sono succeduti sul palco, decorato con una variopinta scenografia ideata

dall'insegnante Fulvia Grbac, giovani strumentisti che frequentano la scuola di musica e i due cori delle prime sei classi. Chiaro il messaggio dei più piccoli che mentre cantavano "Noi vorremmo tutti un'opportunità" sventolavano le bandierine della pace. Non sono mancati i recitatori che hanno declamato poesie in italiano (del professor Paolo Pozzi) e in sloveno. La quinta classe ha cantato in tedesco, mentre il gruppo teatrale che opera in collaborazione con la Comunità degli italiani Pasquale Besenghi degli Ughi e sotto la guida del maestro Ruggero Paghi ha mimato una propria storia, "Incubi", piena di suoni e rumori. Molto apprezzati i due balletti, uno scatenato country eseguito dagli alunni della quarta classe, e un mix di canzoni pop con le bambine dei due gruppi che si sono allenati con la maestra Allegra Švagelj e sostenute dalla Besenghi. In un balletto si sono esibiti anche i piccoli della Scuola materna. La preside Simona Angelini ha salutato tutti i presenti, in particolare i rappresentanti dei fondatori dell'istituto, il vicesindaco Felice Žiža e il presidente della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola Marko Gregorič. La prima ha voluto rilevare come ciò che si era visto sul palco "rappresenta il futuro della nostra cultura e della nostre comunità". Il vicesindaco e il presidente della CAN hanno lodato la partecipazione degli alunni invitandoli ad essere più presenti anche nella vita comunitaria. Lo spettacolo è stato diretto dall'insegnante Pia Ernestini in collaborazione con Monica Bertok, Paolo Pozzi e gli altri insegnanti.

## Saggio dei violinisti in erba al Manzioli



Una ventina di bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, sotto la guida delle maestre Cristina Verità e Sonja Horvat, si sono esibiti con una serie di brani in gruppo e a solo, mostrando al pubblico ciò che hanno appreso finora nel corso. Con il metodo Suzuki, i bambini imparano a suonare uno strumento alla stessa maniera con cui imparano la loro madrelingua, dunque, tutti imparano a parlare e tutti possono imparare a suonare.

